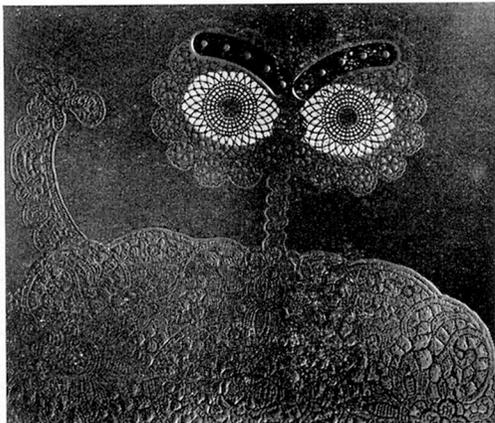


1



2

S. BENEDETTO DEL TRONTO - VII BIENNALE

La rassegna, patrocinata dalla Azienda Autonoma di Soggiorno di S. Benedetto del Tronto, si è tenuta nel Palazzo Scolastico Gabrielli dal 22 luglio al 20 agosto 1967. **Comitato esecutivo:** F. Marchegiani, M. Spalazzi, L. Marucci, I. Pennesi, N. Traini. **Allestimento:** R. Clementi, L. Marucci, L. Orlandi. **Catalogo:** L. Marucci, I. Pennesi, N. Traini. Del **comitato d'onore** ha fatto parte fra gli altri il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo: Achille Corona.

Organizzare un'esposizione di pittura di un certo impegno culturale oggi è divenuto un compito assai arduo. Infatti, alle innumerevoli limitazioni di ogni genere talvolta insopprimibili, si aggiunge la difficoltà di trovare una giusta impostazione critica che impone di scartare le antiquate formule generiche ed informative a vantaggio di quelle più rigorose e creative. Tuttavia, anche adottando tali criteri i rischi non mancano, come nel caso di alcune mostre di tendenza o a tema che, per ricercare la novità a tutti i costi, strumentalizzano l'arte e rischiano di sconfinare in sterili sperimentalismi che soddisfano solo artisti espositori e critici organizzatori.

La Biennale d'Arte Contemporanea di S. Benedetto del Tronto nell'edizione di quest'anno si presenta totalmente rinnovata senza aver adottato, peraltro, formule estreme. È stata definitivamente eliminata l'insostenibile sezione di accettazione; sono stati eliminati i premi e quindi le giurie (del resto crediamo poco nei musei fondati con le opere premiate da commissioni spesso eterogenee e non sempre obiettive). Ne è derivata una rassegna viva e stimolante che ha riunito artisti per lo più giovani ma già affermati e non elementi dubbi o i soliti pittori locali che, in percentuale più o meno sensibile, riescono sempre ad assediare anche le rassegne considerate tra le più importanti.

La mostra comprende due sezioni: una di pittura e l'altra di grafica. La prima, intitolata « Tendenze d'oggi », è riservata a 32 pittori italiani estratti dalla situazione artistica del momento: Adami, Alviani, Angeli, Baj, Biasi, Boille, Bortoluzzi, Carmi, Castellani, Cintoli, Dangelo, De Filippi, Del Greco, Del Pezzo, Devalle, De Vita, Dorazio, Fioroni, Gajani, Mari, Nespolo, Nigro, Notari, Novelli, Pardi, Pignatelli, Pozzati, Schi-

fano, Tadini, Turchiaro, Verna, Volpini.

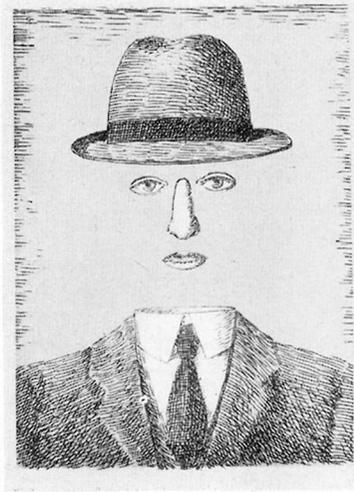
Si tratta, quindi, di un panorama, una volta tanto, non confuso da presenze inutili; di una precisa scelta di valori al servizio di una funzione chiarificatrice.

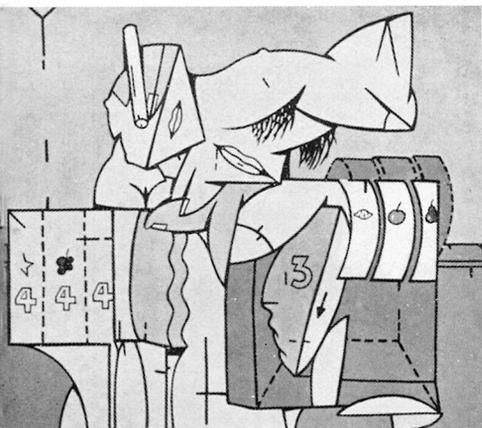
Nella sezione di grafica, questo anno divenuta internazionale, accanto a vari maestri dell'arte contemporanea (Duchamp, Flora, Fontana, Magritte, Man Ray, Mathieu, Rauschenberg, Soto, Sutherland, Vasarely, ecc.), espongono i più noti pop-artisti europei ed americani (Dine, D'Arcangelo, Hamilton, Hockney, Jones, Rivers, Bertholo, Boshier...), oltre ad artisti di tendenze diverse come Arman, Cohen, Fieschi, Harloff, Perilli,

5

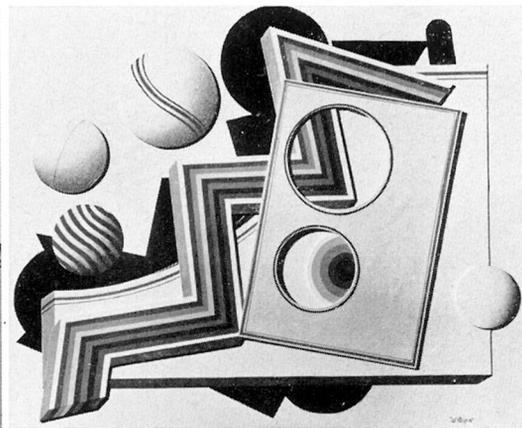


6





3



4

D'ARTE 1967 DI PITTURA E DI GRAFICA

Reggiani, Savelli, Self, Sugai, Wunderlich e così via. Inoltre, un selezionato gruppo di opere di Concetto Pozzati evidenziano le qualità grafiche del pittore bolognese.

Fulcro di tale sezione sono 5 stupendi « montaggi » dedicati a Horst Antes, Wilfredo Lam, Enrico Baj, Giuseppe Guerreschi e Luigi Veronesi.

Antes è presente con un nutrito gruppo di opere recenti, inedite per l'Italia e con 21 illustrazioni per poesie di Cesare Pavese. Anche Lam espone ottime opere eseguite recentemente, quasi tutte appartenenti alla serie « Apostroph Apocalypse ». Baj, propone una scelta di incisioni che inquadrano la sua attività grafica di questi

ultimi anni. Particolarmente interessante la serie degli « uomini di guerra » e quella della « Jet-Set Society ».

Guerreschi e Veronesi espongono 35 opere ciascuno. Il primo è presente con le più raffinate ed intense acqueforti eseguite dal '53 ad oggi; l'altro con disegni, xilografie e litografie che abbracciano 36 anni di attività, tra cui alcuni, ormai rari, « pezzi storici ».

La Biennale di S. Benedetto, quindi, non è più una delle tante mostre anonime come quelle ancora oggi organizzate, per esempio, nei paesi dell'entroterra (che, per fortuna, nessuno mai vede) o come quelle che si mantengono in vita solo per i premi e per forza di

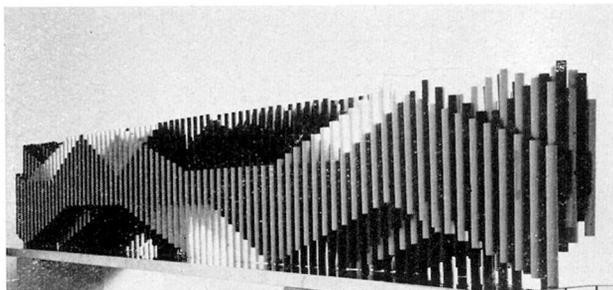
inerzia. Con questa VII edizione essa è divenuta una delle più ambiziose mostre nazionali, forse la migliore dopo quelle di S. Marino, Foligno e Bologna con le quali, peraltro, è impossibile stabilire un confronto date anche le diverse disponibilità finanziarie. In ogni caso, è certamente la più importante rassegna dell'Italia centro-meridionale che merita di essere visitata anche per l'impeccabile allestimento consentito dalla nuova sede. Una mostra, in sostanza, non improvvisata, sempre più responsabile e coraggiosa, che ha saputo inserirsi validamente nel dibattito delle arti visive con una precisa intenzionalità culturale.

Luciano Marucci

7



8



- 1) L. Veronesi « Disegno », 1938.
- 2) E. Baj « Paco Rabanne », 1967.
- 3) V. Adami « Slot machine », '66.
- 4) L. Del Pezzo « Les boules », 1967.
- 5) G. Guerreschi « Ragazze

- di città », 1960.
- 6) R. Magritte « Le paysage de Baucis ».
- 7) G. Sutherland - litografia a colori, 1963.
- 8) E. Mari « Struttura n. 795 », 1967.